



FIRMATO L'ACCORDO PER MEDICINA

Momento storico per l'Università degli Studi del Molise

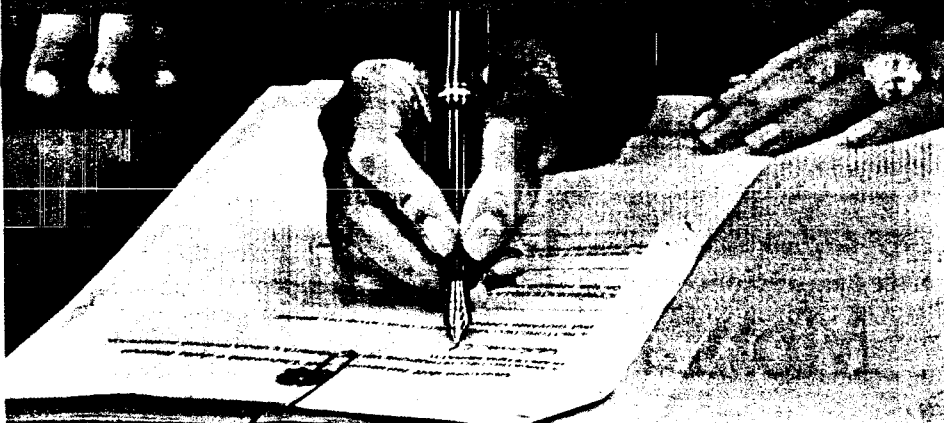
L'Ateneo ha una marcia in più



Il momento della firma dell'accordo a Roma (Nonsolofoto)

servizio alle pagine 6 e 7

La Moratti firma



A Roma siglato l'accordo di programma per l'apertura della nuova facoltà universitaria



Dal Direttore

Quanta emozione per quella firma

Non ci crederete: Cannata, il rettore con la barba bianca della saggezza, si è sciolto in lacrime. E' successo anche questo di fronte ad una conquista tanto sofferta come quella di portare a casa la Facoltà di Medicina.

Erano tutti emozionati i rappresentanti molisani che si sono recati a Roma per la faticosa firma dell'accordo di programma con il ministro Moratti. E non hanno pensato a schermirsi, per mascherare l'imbarazzo. Offrendo una genuina passione per un bene comune.

Detto di Cannata, ma è appena il caso di riferire anche di un Iorio visibilmente tirato e del professor Natalino Paone che si è limitato a pronunciare poche parole, per paura di essere tradito dall'emozione. Paone, per la cronaca, è il presidente del Consorzio Universitario, un vero pozzo di sapere. E' proverbiale la sua ascendenza su Cannata che lo chiama a tutte le ore per ricevere in cambio pillole di saggezza.

Il lettore distratto forse non ha avuto il tempo, il modo e forse neppure la voglia di focalizzare la portata dell'avvenimento. S'è trattato di qualcosa di rilevante, di un avvenimento tra i più significativi della storia del nostro Ateneo che può benissimo sconfinare negli altri campi del sociale.

Qualcuno a cui il successo raccolto da Cannata e Iorio è andato di traverso (c'è sempre qualcuno che soffre invece di gioire quando c'è una nota lieta da suonare in regione) ha immediatamente lanciato una spruzzata di veleno su Medicina, mettendo in discussione la valenza culturale dell'operazione. C'è però l'elegante comunicato di Antonio D'Ambrosio dei diesse che si compiace per l'importante traguardo per la sanità e la società molisana. Agli scettici vogliamo solo ricordare che la nuova facoltà non ci sembra affatto una scatola vuota, ma un patrimonio da gestire e valorizzare, con l'aiuto di tutti. L'Ateneo non è né di Cannata che usa la mano pesante con collaboratori e dipendenti, né del Governatore che ha cavalcato gli avvenimenti più significativi degli ultimi anni, né dello stesso Paone professore colto quanto modesto, ma è dei molisani che hanno il dovere di difenderlo e spronare i responsabili a far sempre meglio.

Gennaro Ventresca



Gennaro Ventresca

Premessa: Iorio era emozionato. Seconda premessa: lo era anche Cannata. Terza premessa: Natalino Paone è riuscito a farfugliare poche parole. Passi per il professore altomolisano abituato alla semplicità dei luoghi nati, trovano invece ben precise giustificazioni le parole rotte dall'incertezza del Governatore e del Rettore. E' stata l'emozione il filo conduttore di una tarda mattinata vissuta nella capitale dalle massime istituzioni molisane per sancire un accordo di programma sulla nuova Facoltà di Medicina.

S'è consumato in un clima surreale uno dei più bei momenti della storia molisana: la firma dell'accordo di programma che ha istituito ufficialmente la Facoltà di Medicina ha avuto il sapore di sciogliere dei personaggi che hanno contribuito ad offrire un elevato profilo culturale e sociale alla nostra regione.

Cannata, dopo essersi liberato dall'emozione, ha paragonato la nuova conquista ad una vittoria Pirenaica, in chiave sportiva ha avvicinato la sua fatica a quella del vincitore di una tappa d'alta montagna, con le gambe che accumulano fatica col passare dei chilometri e lo striscione del traguardo ancora così lontano.

A Roma, davanti alla signora Lenzia Moratti, ministro della Repubblica e regina dell'Istruzione e dell'Università, il Molise ha ricevuto il via libera per poter iniziare un altro pezzo di storia

per il suo Ateneo. Medicina è la regina delle facoltà universitarie, la più costosa, intrigante ed ambita. La professione di medico, malgrado i tempi, resta la più affascinante. I giovani si sentono ancora col cuore gonfio di piacere di poter praticare una professione che tenga conto delle malattie e di come guarirle.

Il Molise, piccola regione, quindi con una piccola università, si sente finalmente adulto nell'ambito culturale. Sono lontani i tempi pionieristici, l'unica struttura abitativa nel Polifunzionale di Vazzieri ha trovato per strada molte consorelle. Altre se ne annunciano. Con Cannata è appena il caso di dire "mai dire mai". Gli unici cantieri in città sono stati quelli dell'Università.

Più volte il Rettore ha ricordato al Ministro la realtà molisana, senza smancerie ha ribadito che le grandi menti sono forse altrove, negli atenei con decine di migliaia di iscritti, ma nel Molise c'è del buono, in tutti i sensi.

"Ministro, venga, l'aspettiamo, per mostrarle come ci siamo organizzati con le nostre strutture didattiche e strutturali", ha detto Cannata con la sua barba bianca da uomo saggio. Il Molise avrà le sue strutture, non ha mai pensato di fondare la Facoltà di Medicina poggiandola sull'acqua. Per il momento si parte con 240 posti letto messi a disposizione dal Cardarelli, fiancheggiato anche dagli ospedali di Larino e di Isernia. Altre strutture sanitarie sono state individuate ed è stato fissato anche il numero

degli iscritti, 80 cifra chiusa, per non perdere le coordinate.

L'impegno finanziario del Governo è stato forte. C'è voluto l'intervento di Gianni Letta, braccio destro di Silvio Berlusconi, per non far slittare l'accordo. E' stata indispensabile la coltivazione dei felici rapporti tra il governo regionale e quello nazionale. Se ci fosse stata discordanza di colori politici difficilmente si sarebbe arrivati in porto.

La spesa più rilevante spetta al Governo, al Molise tocca il resto, ad iniziare dal funzionamento dei corsi da finanziare in maniera autoctona, come ormai accade da quando le università sono diventate autonome e debbono essere abili a sapersi mantenere.

Anche Iorio con deferenza ha invitato la Moratti ad "essere tra noi, in un piccolo mondo che possiede straordinarie potenzialità e che negli anni ha perduto molti suoi figli, costretti, per ragioni di lavoro e per ambizioni professionali, a recarsi lontano dalla loro terra".

La Moratti ha ascoltato con attenzione, facendo cenno con la testa di accettare volentieri l'invito. Era stata lei, per prima, a prendere la parola. E nel suo breve intervento ha formulato l'augurio al Molise che possa preparare bravi medici, in grado di spendere il loro sapere tra le mura domestiche.

La signora dell'Istruzione s'è soffermata anche sulla ricerca che non potrà essere trascurata, perché senza la sperimentazione non potrà esserci qualità.



Iorio e Cannata, emozionatissimi, hanno invitato il Ministro a visitare le strutture per l'offerta formativa



Il ministro Moratto tra Cannata e Iorio.

80 studenti con 240 posti letto da reperire al Cardarelli le prime certezze



Il rettore Cannata durante la firma



Il governatore Iorio durante la firma



Il tavolo dei lavori al ministero del MIUR



Il direttore amministrativo Marrocchi

Il ministro s'è soffermata molto sulla sperimentazione alla base del sapere



Il professore Natalino Pace

Chirurgia è cosa fatta